

SESTO SAN GIOVANNI
Arte e design alla Galleria Campari

La Galleria Campari di Sesto (via Gramsci), architettura moderna di Mario Botta che avvolge l'edificio storico liberty, apre oggi gratis in occasione del Salone. Opere d'arte e poster d'autore di Capiello, Nizzoli, Nespolo e altri. Alle 10.45 e alle 14.45 una hostess riceve il pubblico al Camparino di piazza Duomo e lo accompagna a Sesto in metropolitana, linea 1.



VIA GESÙ
Eleganza svizzera al Bagatti Valsecchi

Dodici coppie di studenti e maestri artigiani espongono nella casa museo Bagatti Valsecchi nella mostra "Arts & Crafts Design" organizzata dalla manifattura svizzera Vacheron Constantin (orologi dal 1755) con Ecal, la scuola d'arte e design di Losanna, e la Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte. Ore 10-19, oggi e domani, ingresso libero.

XIII



ORARI E PREZZI
Fiera Rho Pero oggi e domani 9.30-18.30, ingresso singolo 30 euro, due adulti 44, due adulti e un minore 49. Per la Fiera M1, biglietto a/r 5 euro

CRISTIANA CAMPANINI

IL SUO GENIO È NELLE MANI. Max Lamb modella forme, trasforma materiali (polistirolo, legno, ceramica, sabbia, metalli, pietre) e sperimenta processi. Crea oggetti-scultura dalle forme primordiali, perlopiù pezzi unici, test progressivi di una ricerca inesauribile. Nato nel 1980 tra le scogliere e i verdi prati della Cornovaglia, ha allenato il suo spirito libero nella natura incontaminata della sua terra, un approccio avventuroso alla creazione, che lo porta a incassare, neanche trentenne, il titolo di *Designer of the future*. Un po' scultore, un po' designer, un po' artigiano, nasconde in realtà una formazione solida nel design industriale, con tanto di master nel 2006 al Royal College of Art e gavetta in studio da Tom Dixon. Al Fuorisalone la sua prima retrospettiva, curata da Federica Sala nel quartiere delle 5vie (Garage Sanremo, via Zecca Vecchia 3) conquista la critica. Riunisce sedie e sgabelli (41 esemplari realizzati dal 2006) disposti in un girotondo ironico, ma anche astratto e metafisico. *Exercises in seating*, il titolo, sottende al rituale che Max Lamb ripete attorno al tema, spaziando da forme alla Brancusi a materiali e processi che sembrano rubati all'arte povera.

Sembra una solenne riunione di famiglia.

«È vero, è una famiglia allargata. Alcune sedie si conoscono, altre non si erano ancora incontrate».

Ma non ci sono troppe sedie al Salone?

«È un archetipo. Sedersi è un desiderio inesausto. E il design non fa che esplorare i comportamenti umani. Basta salire su un autobus per vedere come tutti si affannano per un posto a sedere».

Sono tutti pezzi unici?

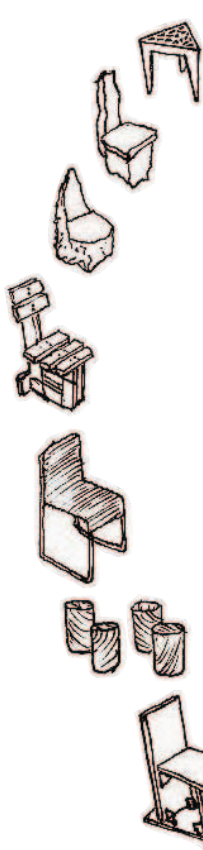
«Non tutti, alcuni sono già in produzione. La maggior parte sono realizzati a mano nel mio studio, come una scultura».

Chi vende il suo lavoro?

«Più spesso gallerie, ma non solo. Cerco di mantenere un

I DISEGNI

I disegni delle 41 sedute il progetto per la disposizione in girotondo allestita alle 5Vie



Il personaggio

La sua installazione "Esercizi di seduta" 41 pezzi lavorati a mano come sculture è una delle più ammirate del Fuorisalone



AL GARAGE SANREMO
"Exercises in seating": l'installazione al Garage Sanremo, Zecca Vecchia

I MIEI MAESTRI

Dixon, attento al business, e Gamper, romantico: le due facce del design



Lamb, il signore degli sgabelli



INGLESE
Max Lamb, classe 1980, è nato in Cornovaglia

prezzo accessibile, più o meno come quello di un oggetto di ottima manifattura».

A cosa non rinuncerebbe?
«A realizzare da solo i miei oggetti, un enorme piacere si nasconde nella creazione».

Chi sono i suoi maestri?

«Tom Dixon e Martino Gamper. Due facce del design, uno pratico attento al business, l'altro romantico aperto alla sperimentazione. La chiave sta nel conoscerle entrambe».

Ricorda il suo primo Salone?

«Nel 2003, in campeggio, a sud di Milano con i compagni di università. Passavamo tutto il tempo in fiera e la sua vastità mi aveva sopraffatto».

La prima volta che ha espo-

sto?

«L'anno dopo, al Satellite. I miei oggetti piacevano, ma io non avevo idea di come li avrei messi in produzione, non avevo mai pensato agli aspetti pratici. Ero ingenuo e sulla strada sbagliata. Le idee c'erano ma non erano riproducibili. L'ho capito solo qui».

Cosa ha capito esattamente?

«Che i miei prototipi avrebbero potuto restare tali. E avrebbe funzionato lo stesso. È stata una liberazione. Finalmente potevo creare da solo, con le mie mani».

Qual è stata la lezione, in definitiva?

«Dovevo essere un maker per essere un designer. Lo vedo co-

me un percorso di formazione. Forse tra 30 anni avrò un tale archivio di materiali e di processi da poter tornare all'industria. Per ora sto ancora studiando».

Qual è il bilancio della settimana?

«È stata folle. Si sono materializzate persone da tutto il mondo, che da una vita desideravo incontrare, da Paola Antonelli ad Hans Ulrich Obrist, e poi giornalisti e collezionisti. Qualcuno ha anche comprato».

Cosa le piace di più del Salone?

«Che è reale. Qui le cose accadono davvero. È l'evento di design più grande e democratico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

> FUORI TUTTI

SIMONE MOSCA

Alla Fabbrica del Vapore la notte è democratica e pop

IL CIELO IN UNA STANZA

L'impressionante tecnologia di Coelux, frutto di 10 anni di ricerche del professor Di Trapani dell'Università dell'Insubria, riproduce perfetta la luce azzurra del cielo in ambienti chiusi. All'Humanitas l'hanno già adottata per regalare ai pazienti del reparto di radioterapia (sigillato) un'illusione d'aria aperta. Il miracoloso sole da camera si può sbirciare dalle vetrine in via della Cerva 25, meglio se di notte.

RINASCENTE ALL'INGLESE

Sotto la pioggia di un venerdì 17, patinato effetto Londra in piazza Duomo. Le Serpentine Galleries hanno portato in sette vetrine della

Rinascente un estratto della loro Wallpaper Collection (lancio ufficiale previsto a maggio). Carte da parati firmate tra gli altri maestri come John Baldessari, Ai Waiwei, Toyo Ito. Sembra quasi di stare di fronte ad Harrods.

PICNIC CON VISTA INGORGIO

All'Expo Gate in Cairoli, dopo la spaghettata in notturna, questa sera alle 19 aperitivo in stile anni '30, domani picnic alle 12 e 30. Purtroppo il traffico del Salone ha mandato definitivamente in tilt Foro Bonaparte. Senza lo sfogo di Piazza Castello, pedonalizzata, dal Piccolo Teatro fino a Cairoli code infinite di tram, bus (turistici e non) auto. Il Gate somiglia in

sempre più a un casello autostradale.

I NUOVI BRAMANTESCHI

Alla Fondazione Piero Portaluppi, che in via Morozzo della Rocca 5 fu lo studio del grande architetto, inaugura oggi alle 18 (fino al 22 aprile) la mostra intitolata la Stanza di Bramante, a cura di Alessandro Scandurra. Neolaureati dei Politecnici di Milano, Torino, Firenze e dello Iuav di Venezia partono dalla lezione del maestro rinascimentale per costruire oggetti contemporanei.

DA MOZART ALLA SICILIA

Ennesimo luogo al battesimo del design. In via San Marco, lato chiesa,

apre al Fuorisalone il bel cortile dove soggiornò il giovane Mozart passando da Milano e dove oggi vivono i giovani ospiti della Comunità Pernigotti. Lucrezia e Ludovico Bonaccorsi, figli della stilista Luisa Beccaria, sono tra gli espositori con Lùbar, chiosco di delicatessen siciliane.

ARRANGIARSI COI BANCALI

Ultime feste del Fuorisalone. Tra tanti esclusivi ritrovi a inviti, si distingue quello più aperto e democratico della Fabbrica del Vapore. Dalle 22 alle 4 e 30, è pop sin dal titolo: Bancali Party. Un omaggio alle povere assi di legno tuttofare.



SERPENTINE
Nelle vetrine della Rinascente Duomo una mostra delle Serpentine Galleries di Londra

© RIPRODUZIONE RISERVATA